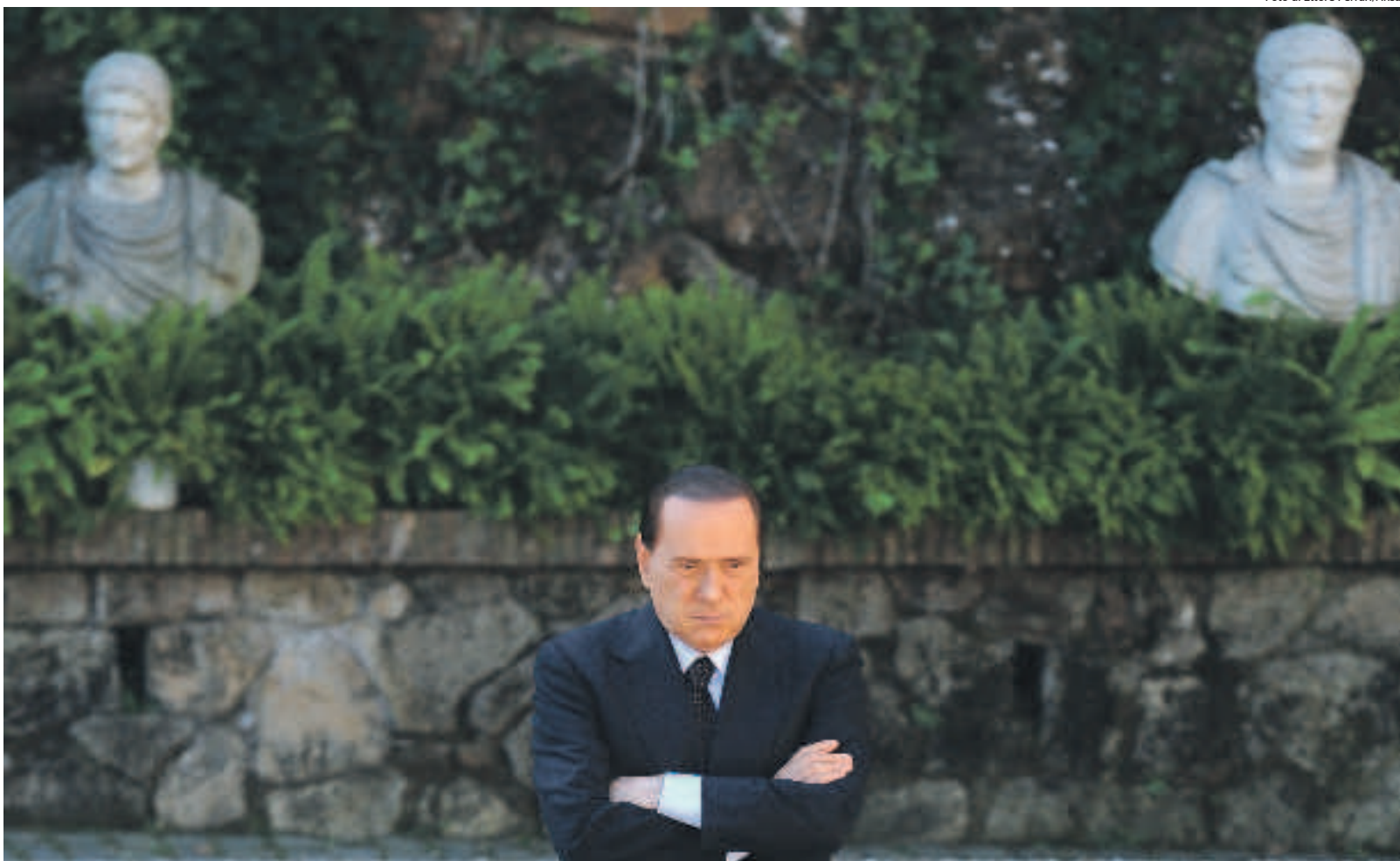


→ **Legittimo impedimento**, federalismo, maggioranza incerta, per Berlusconi un'altra prova decisiva  
 → **Il premier** tenta i centristi con lo scambio Quirinale - Palazzo Chigi. Intanto si guarda le spalle...

# Per il Cavaliere accerchiato una «settimana di passione»

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



Per il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si apre una settimana molto difficile

Da oggi inizia per Silvio Berlusconi una settimana di passione. Tra la sentenza della Consulta e il federalismo il Cavaliere costretto all'ennesimo slalom per far sopravvivere il governo.

**NINNI ANDRIOLO**  
ROMA

Una «settimana di passione», perché «la sconfitta di Fini» non ha risolto quasi nulla e il Cavaliere è costretto a uno «slalom» dagli esiti incerti. Vorrebbe ultimare la legislatura con l'attuale governo, debitamente «rimpastato» con i cosiddetti «responsabili» (quando e se arri-

veranno), ma sa che gli scogli sono molti e cerca di guadagnare tempo. Per il momento ha convinto Bossi a rinviare il voto già promesso per marzo. «Proviamo ad andare avanti - ha proposto al Senatour - se non dovessimo riuscirci avremo il tempo di chiedere al Quirinale le urne a maggio, politiche e amministrative nello stesso giorno». Tra i fedelissimi, però, c'è chi giudica «vitale» che il governo tiri a campare almeno fino alla primavera 2012. Anche per evitare il cosiddetto «ingorgo istituzionale» dell'anno successivo con le elezioni del presidente della Repubblica. Il Cavaliere non perde occasione per ripetere che non tiene al Colle. Ma i suoi spiegano che il patto elettorale

con Casini - «Oggi si fa corteggiare invano ma domani sarà costretto a scendere dal pulpito» - potrebbe contemplare lo scambio «allettante» tra Palazzo Chigi e Quirinale. Ma Berlu-

**Vitale**  
È la sopravvivenza fino al 2012. Si eviterebbe l'ingorgo istituzionale

sconi, per il momento, tiene le carte coperte. Non si fida quasi di nessuno e torna a barricarsi nel bunker circondato dagli spettri che ricompaiono all'orizzonte dopo la «vittoria di Pirro» del 14 dicembre. Il Cavaliere

aveva immaginato la pausa di fine anno come occasione per «allargare la maggioranza». Ha lavorato per raccogliere alla spicciolata «parlamentari responsabili» dai diversi gruppi della Camera. Guadagnando «l'autosufficienza» - questo il disegno - potrebbe stringere accordi con Casini che gli consentano - «con il gioco delle astensioni e delle assenze dall'aula, ma anche dei voti favorevoli sui singoli provvedimenti» - di navigare tra scogli e iceberg. La «terza gamba», però, non sembra in grado di mettere in cammino una maggioranza che ha bisogno ossigeno immediato per andare avanti.

→ **SEGUE A PAGINA 6**